

*Salutiamo devotamente
l'alta vergine beata
e diciamo: "Ave Maria,
sempre sia da noi laudata."*

*Salutilla devotamente
et con gran solennitate,
ché sapemo veramente
per la sua humilitate
la divina maestate
fo de lei innamorata.*

*L'angelo mandò per messaggio
a la vergine polçetta,
etti andò de buon coraggio,
passò dentro e lla sua cella
a contargli la novella
che da Dio gli era mandata.*

*Venne con grande spandore
e feceli el saluto bello
a la madre del Signore,
ciò fo l'angelo Gabriello.
"Dio m'ha mandato per novello
a voi, donna dilicata."*

*L'angelo disse: "Ave Maria,
piena sete de virtude*

*e Dominus con teo sia,
da cui vengono le salute.
De gratia sete adempiuta,
più che vergine che sia nata."*

*La polçetta paurosa
quando l'angelo udio parlare,
era honesta e vergognosa,
encomenò tuçta a tremare;
vergognava co-lui stare,
con huomo che non era usata.*

*L'angelo li prese a parlare
e disse: "Maria, non temere.
Uno figliuolo tu dia concepire;
Ihesu nome dia avere;
sua madre sirai chiamata."*

*La vergine disse allora:
"Comme puote intervenire?
Huomo non ebbi ancora
né abbo in cor d'overe.
Volentiere vorria sapere
da cui viene questa ambasciata.*

*L'angelo, con dolce canto,
li rrespose incontenente
e disse: "In te lo Spirito sancto*

*dea venire emanamente;
l'alta Padre omnipotente
de virtude t'ha adornata".*

*Perch'ella fosse più credente
sì l'insegna Helisabeta.
A la donna era parente,
sterile gran tempo stete;
in vecchiezza concepette
che del tempo era passata.*

*L'angelo disse: "Or t'ascigara,
e niente non dubitare.
A Dio nulla cosa è dura,
ciò che se pone en cor de fare.
Ben te puoi ascigurare,
tal novella t'ha contata."*

*La vergine con amore
humelmente rrespondeo:
"Ancilla so' del mio Signore,
ciò ch'a lui piace sia."
Alora la vergene Maria
fo de Cristo engravedata.*

*Tosto andò ad orazione
e de buon core Dio adorava,
e con gran devotione*

*fortemente lagrimava;
l'alto Dio reingratiaza
a cui era desposata.*

*Laudiatta con amore
e de buon cuore tuçtavia;
chi a lei serve mai non muore
tanto è la sua cortesia.
Non te lassa nocte e dia
co-llei gire acompagnata.*

*Pregamola tuçti quanti
che per noi deggia avocare;
dei nostri peccati tanti
el suo figliolo deggia pregare,
che ne deggia perdonare:
e lei chiamam per avocata,*

*che n'acattì guidardone,
che non siamo condannati
Quando verrà la stasgione
che da Dio si em chiamati,
facciam stare consolati
a la sua gloria beata.*

*(Tris. 535, 9)
(D.G.)*

La Natività

Gloria in cielo e pace in terra

Festività per eccellenza gaudiosa dell'anno liturgico, la natività è celebrata all'inter no dei laudari con fr equenza. Sovente inoltre in tali laude per un singolar e e comune artificio è l'autore medesimo, come spinto da traboc-

cante letizia, ad annunciar e la nascita del Salvatore; egli, qui semplice menestr ello piuttosto che poeta, sembra così deporre ogni enfasi retorica per pr oclamare con i mpeto e immediatezza l'avvenimento salvifico.

*Gloria 'n cielo e pace 'n terra:
nat'è 'l nostro Salvatore!*

*Nat'è Cristo glorioso,
l'alto Dio marvellioso:
fact'è huom desideroso
lo benigno creatore!*

*De la vergene sovrana,
lucente stella diana,
de li erranti tramontana,
puer nato da la fiore.*

*Pace 'n terra sia cantata,
gloria 'n cielo desiderata;
la donçella consecrata
parturit'à 'l Salvatore!*

*Nel presepe era beato
quei ke in cielo è contemplato,
dai santi desiderato
reguardando el suo splendore.*

*Parturito l'à cum canto,
pieno de lo Spiritu santo:
de li bracia li fe' manto
cum grandissimo fervore.*

*Poi la madre gloriosa,
stella clara e luminosa,
l'alto sol, desiderosa,
lactava cum gram dolçore.*

(Cort. 91, 20)



GIOTTO, Natività, Padova, Cappella degli Scrovegni



Lunetta con la fuga in Egitto,
Parma, Battistero (part.)

GIUSTO DE' MENABUOI,
Madonna che allatta,
Padova, Cappella degli Scrovegni

Cristo è nato et humanato

Un'identica urgenza comunicativa per mea anche il seguente componimento, cui la rima al mezzo conferisce valor e anche letterario; ne deriva un ritmo più articolato, funzionale alla celebrazione ad un tempo solenne e festosa della natività.

*Cristo è nato et humanato
per salvar la gente,
k'era perduta e descaduta
nel primier parente!*

*Nato è Cristo per fare acquisto
de noi peccatori,
k'eràm partiti e dispartiti
dai suoi servidori,
perké fallenti, e non serventi
ma deservidori,
eràm facti, da cului tracti
k'è tutor fallente.*

*Lo fresco gillio, bianco e vermeglio
nat'è 'n questo mondo
per dar consiglio de fugir pillio
de quel gran profundo;
degnò venire, per noi sofrire
la morte dannosa,
la qual, gioiosa era gravos'a
noi primeramente.*

*In Bellém nat' è'l signor beato
de virgine pura:
annuntiato, prefigurato
fo da la scriptura;
mediatore e redemptore
dirct'e verace,
re <de> gran pace, k'a ciascun pi'ace
ki à veramente!*

*Summ'allegreçça, summa forteça,
Crist'è nato 'n terra,
summa forteza, per cui se spreçça
ben ongn'altra guerra
de lo nimico serpente antiquo,
nostro ingannatore,
de cui valore doni a tutt'ore
a ki li consente!*

(Cort. 91,19)

GIOVANNI PISANO,
Natività,
Pistoia, Chiesa di S.Andrea, Pulpito (part.)





MAESTRO DELL' ALBERO DELLA VITA, **Natività**,
Bergamo, Basilica di S. Maria Maggiore